

Un concorso sotto silenzio

Sono stati pubblicati il 26 marzo i risultati del concorso europeo d'idee bandito dal Comune di Casale Monferrato (Alessandria) per la riqualificazione e il riassetto urbanistico e ambientale di piazza Castello e delle aree adiacenti. Andreas Kipar, titolare dello studio Land srl e partecipante alla competizione, si rivolge al sindaco della città.

Caro Signor Sindaco,

nell'affrontare i concorsi di idee e di progettazione si mette in conto che le proprie idee e le soluzioni proposte possano più o meno coinvolgere o interessare la commissione giudicatrice. [...] Detto ciò, è necessario ricordare la vocazione e gli obiettivi dello strumento concorsuale: esso è deputato a individuare la soluzione migliore, o comunque quella giudicata più adatta, e al contempo a eleggere il progettista (o il gruppo di professionisti) capace di gestire il processo progettuale, nonché a soddisfare le aspettative dei cittadini e del pubblico di addetti, il cui consenso oggi conta sempre di più per la buona riuscita delle opere. A Casale Monferrato il concorso per piazza Castello purtroppo non ha potuto raggiungere neanche uno di questi obiettivi. Si tratta infatti di un concorso senza vincitori, che ha visto un'unica assegnazione simbolica di un terzo posto, in un desolante quadro generale di risultati a bassissimo punteggio che ha interessato tutti i partecipanti, e a cui non ha fatto seguito alcuna riflessione. Considerata la peculiarità di questo risultato, spontaneamente ci si pone la domanda sulle ragioni di questo straordinario esito: sarà stato determinato dalla qualità (scarsa) degli elaborati progettuali, dalla preparazione (bassa) dei concorrenti o, ancora, dalle soluzioni proposte (inadeguate)? Purtroppo, a oggi, tutto ciò non è dato sapere. L'ente banditore e la commissione giudicatrice non si sono ancora espressi. Sono certo che il concorso sia stato affrontato da tutti i partecipanti, tra cui spicca la figura del professor Pier Luigi Cervellati, con la consapevolezza che il loro contributo si potesse inserire in un ampio confronto disciplinare, dove il rapporto tra cultura (il castello e la sua piazza) e natura (il fiume Po) rappresenta uno dei temi centrali del dibattito nazionale e internazionale sull'architettura del paesaggio. Il confronto critico e il dialogo hanno sempre costituito il presupposto fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle civiltà, e ancora di più della società del «dopo moderno». Analogamente lo strumento concorsuale è l'occasione principe per avviare il dialogo tra enti banditori, amministratori, progettisti e cittadini sui temi dello sviluppo del territorio e della qualità della vita di tutti noi. Vorrei poter considerare l'esperienza di Casale Monferrato non ancora del tutto chiusa. In fondo ci vuole solo un po' di coraggio: esporre i progetti concorrenti e aprire un ampio dibattito sul disegno urbano di questa importante parte della città. □ **Andreas Kipar**



Il Giornale dell'Architettura
n. 64 luglio/agosto 08

Foto aerea di Casale Monferrato (Alessandria): in evidenza il perimetro dell'area di concorso per la riqualificazione e il riassetto urbanistico e ambientale di piazza Castello e delle zone adiacenti